



Studio fotografico "Alfio Aurora" - Lentini



Studio fotografico "Alfio Aurora" - Lentini

Ed ecco che la *Vera*, il grande fercolo in argento su cui sovrasta la grande statua di Sant'Alfio, puntuale, appare a tutti. L'affollatissima piazza diventa silenziosa. La gente, commossa, assiste alla partenza dei *nuri* e, assiepata ai bordi della strada, segue il loro percorso.

Quello della *via* è il momento più intenso e più toccante delle celebrazioni di S. Alfio.

I devoti che chiedono una grazia al Santo o esprimono la loro riconoscenza per averla ricevuta, ripercorrono idealmente, chi correndo chi semplicemente camminando a capo chino, lo stesso tratto di stradine, appunto *a via*, lungo le quali i tre Martiri vennero trascinati in catene per ordine del crudele Tertullo.

Secondo la tradizione, gli uomini indossano un paio di calzoncini bianchi e una fascia rossa, simbolo del sangue del martirio, intorno al petto nudo.

Ogni nudo tiene il braccio sinistro dietro la schiena, come a simboleggiare la catena che strinse i Martiri. Nel destro, tenuto in alto in segno di vittoria, porta un mazzo di fiori, rose e sambuco benedetti, oppure un cero (*u 'ntrocciu*) con attorno legato un nastro rosso. Non è raro vedere devoti che corrono, reggendo sulle spalle il figlioletto o pesantissimi ceri. Le donne, che anticamente erano scalze e con i capelli sciolti sulle spalle, procedono quasi tutte in compito silenzio.

Durante la *via*, che si svolge tra due ali di folla silenziosa, i Santi Martiri vengono invocati ripetutamente. Al grido di uno dei devoti "*gghiamamulu a Sant'Affiu*" (invochiamo S. Alfio), gli altri rispondono in coro "*Sant'Affiu*". E alla nuova invocazione di "*Prima Diu e poi li Santi e viva li Santi Mattri*" (Prima Dio e poi i Santi, Evviva i Santi Martiri), gli altri replicano "*Mattri Santi*" (Santi Martiri). Tradizione vuole che si facciano uno, due o tre giri della *via* secondo il voto fatto al Santo.

Studio fotografico "Alfio Aurora" - Lentini

